

L'inchiesta Per i non credenti solo una piccola stanza nel Tempietto egizio al Verano

Sei ateo ma non sei famoso? Allora niente camera ardente

Francesca Musacchio

■ A Roma se muore una persona atea il massimo che può ottenere per l'ultimo saluto da parte di parenti e amici è una stanzetta angusta, con qualche decina di posti a sedere, nel Tempietto egizio all'interno del Verano. Questa è l'offerta del Campidoglio. A meno che l'ateo in questione non sia un personaggio famoso. A quel punto il Comune spalanca le porte della camera ardente a Palazzo Senatorio. È accaduto per attori, ex parlamentari, stilisti. Insomma, tutta gente che conta anche se non necessariamente atea.

Per le persone non note al grande pubblico e dichiaratamente non legata ad alcuna fede religiosa, invece, per una sala dignitosa dove celebrare un funerale civile, l'unica opzione pare essere quella di affittare un locale o chiedere aiuto alle agenzie funebri.

Oppure, come accadrebbe a Ostia, attendere che la sala destinata dal Comune al commiato ateo non sia occupata da un matrimonio. Ma esiste anche un'altra eccezione. Il non credente straniero, quindi non cittadino italiano, ha a sua disposizione il cimitero acattolico di Testaccio, sia per la sepoltura che per la sala dell'ultimo saluto. Insomma, i morti non sono tutti

uguali. Quelli che hanno vissuto scegliendo di credere in Dio, oltre al posto in Paradiso se su questa terra hanno compiuto buone azioni, possono anche essere certi di avere una cerimonia funebre all'interno dei luoghi di sacri appartenenti al culto che hanno scelto in vita.

Per gli altri invece, quelli che un Dio non lo hanno scelto, cercato o trovato, la faccenda si complica. Le sale del commiato, infatti, nella Capitale scarseggiano e tra un'eccezione e l'altra, alla gente comune non resta che quella del Verano. Un'altra sarebbe prevista all'interno del cimitero Flaminio, a Prima Porta. Il condizionale è d'obbligo visto che il locale non è disponibile da

almeno sei mesi.

Il Tempo si è recato direttamente presso l'ufficio informazioni presente all'interno del cimitero per chiedere lumi sulla faccenda. La risposta è stata la seguente: «La sala è nella stessa struttura del crematorio, ma non è disponibile, non esiste. Dovevano ristrutturarla e allestirla ma...». Ma al momento non c'è niente. Anche sul sito www.cimitericapitolini.it, dove sono riportate tutte le informazioni e i servizi

in merito, si legge: «Cerimonie con rito acattolico e

commemora-

zioni di carattere civile possono essere svolte al Cimitero Monumentale del Verano presso la "Sala del Tempietto Egizio". Un'altra sala per un funerale civile è quella che si trova ad Ostia e istituita, come si legge sul sito del Campidoglio, con una delibera del 2010: «Si comunica che è possibile utilizzare la sala delle cerimonie sita in via Angelo Celli n. 2 Ostia per permettere a parenti e amici di dare l'estremo saluto al proprio caro defunto non appartenente ad alcuna fede religiosa». Ma qui pare che il defunto ateo, per ricevere un funerale dignitoso, debba fare i conti con quelli che in quella stessa sala celebrano il matrimonio. Una gestione singolare dei locali che, se fosse confermata, avrebbe anche un profilo macabro.

«Ricordo che alle persone famose sono assicurati funerali laici di tutto rispetto - dichiara a *Il Tempo* Adele Orioli, responsabile legale dell'associazione **Uaar, l'Unione degli atei** e degli agnostici razionalisti - Agli esseri umani normali invece no. Chiediamo il rispetto del diritto di ognuno ad avere un funerale come avrebbe voluto. Non si tratta di un capriccio da parte dei familiari, ma il rispetto della volontà del defunto di avere un funerale decente e rispettoso, che sia garantito a tutti e non legato alla

fama o ai soldi».

Eppure la legge si è fatta carico di disciplinare l'esigenza del mondo ateo ad avere un luogo dove celebrare i funerali. Proprio sul sito **dell'Uaar** si legge: «Lo svolgimento dei funerali è normato, in Italia, dal DPR 285/90. Il testo è stato oggetto, in seguito, di alcuni circolari interpretative, ed è stato in alcune parti superato da successivi provvedimenti di legge (ad es. per quanto riguarda la cremazione).

La parte che prevede che nei cimiteri vi siano aree destinate agli acattolici è rimasta spesso inapplicata, tanto che, per esempio, il Tar della Lombardia, nel 2013, ha condannato il Comune di Brescia. Il Dpr del 14 gennaio 97 - si legge ancora - inerente i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, tra le altre cose è intervenuto sul Servizio Mortuario. Giova notare, in proposito, che la prescrizione di "istituire una sala per onoranze funebri al feretro" è rimasta anch'essa, generalmente, lettera morta, salvo per quei cimiteri dove sia possibile effettuare anche la cremazione: in questo caso la cosiddetta "Sala della memoria" può essere utilizzata pure per questo scopo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi celebri

A loro il Comune riserva lo spazio a Palazzo Senatorio



Fila Tutti in Campidoglio per dare l'ultimo saluto alla persona famosa

